

Emilio Gianotti

Autor(en): **A.M.Z. / Gianotti, Emilio**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Jahresbericht des Bündnerischen Lehrervereins**

Band (Jahr): **54 (1936)**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-146986>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Außer der Schule hat Sekundarlehrer Fontana aber auch in der Gemeinde in allen öffentlichen Stellen wertvolle Dienste geleistet. Sein klares Urteil war sehr oft in den Versammlungen der Gemeinde von ausschlaggebender Bedeutung. Was er im Interesse des Gemeindewohls für richtig fand, vertrat er unerschrocken mit Schärfe und eiserner Energie. Er genoß daher in der Gemeinde ein uneingeschränktes Vertrauen. Es ist gerade in unserer Zeit etwas Großes um einen Menschen, der so unerschrocken sich mit all seinen Kräften einsetzt für das, was nach seiner Ansicht für das Gemeinwohl wertvoll ist, der so mit seinem Volke lebt, fühlt und für seine Tradition kämpft.

Einen schweren Verlust bedeutet sein Tond auch für die Bewegung zur Erhaltung der romanischen Sprache in Graubünden. Ihr hat er neben seiner Schule seine besten Kräfte gewidmet. Die zahlreichen Novellen und Gedichte legen Zeugnis ab von großer dichterischer Begabung und meisterhafter Beherrschung der romanischen Sprache. Er wäre berufen gewesen, hier eine große und schöne Aufgabe zu erfüllen. Wir müssen es uns versagen, seine Verdienste um die Erhaltung dieses Kulturgutes gebührend zu würdigen, es ist an anderer Stelle von berufenerer Feder geschehen. Durch seine Werke, die im romanischen Volke weiterleben werden, hat er sich ein bleibendes Andenken geschaffen.

Hinterläßt Fontana in Schule und Gemeinde und auch in der durch ideale Bande verbundenen Gemeinschaft der Romanen eine tiefe Lücke, so war sein Hinschied doch ganz besonders schmerzlich für seine Angehörigen, denen er ein liebevoller, treubesorgter Vater, Gatte, Sohn und Bruder war. D.

Emilio Gianotti

Quando tre anni or sono, per ragione di salute Emilio Gianotti si ritirava dall' insegnamento, egli poteva guardare addietro su un mezzo secolo d' insegnamento.

La vita del docente grigione non sembra avere mai permesso e non permette anche ora la bella affermazione nel campo della scuola: egli deve rinunciare alle soddisfazioni che possono derivare dalla manifestazione del consenso e della lode altrui, alle possibilità delle conquiste da offrire un dì ai

suoi compagni di lavoro; gli toccherà accontentarsi di ciò che in gioie — e più in crucci — gli dà la sua scuola o la sua scolaresca. Nel suo lavoro tanto prezioso quanto oscuro, egli smarrirà così il senso per gli allettamenti dell'ambizione ma s'abituera all'attività modesta, onesta e coscienziosa.

Docente, E. G. insegnò onestamente, coscienziosamente per 15 anni nelle elementari della sua valle bregagliotta — era nato a Stampa nel 1864, 4 VII. —: a Soglio dove, appena ventunenne e fresco degli studi normali alla nostra Cantonale, veniva chiamato a reggere la scuola del villaggio, e a Vicosoprano dove giungeva dopo qualche anno di insegnamento alla Scuola Sociale o Scuola Svizzera di Bergamo; e per oltre 30 anni alla Cantonale, dal 1899, quando fu nominato alla cattedra d'italiano in sostituzione del suo conterraneo Silvio Maurizio. — Quanti saranno ancora i Bregagliotti che ricordano il loro primo maestro, il giovanotto alto, robusto, dalla fronte elevata e spaziosa, dall'occhio limpido? Molti ma molti Grigioni al suono del suo nome vedranno sorgere loro dinanzi la massiccia e paterna figura del compianto maestro d'italiano, al quale il tempo aveva via via curvato un po' il dorso e imbiancato barba e capelli, ma non fatto smarrire il sorriso gentile e non offuscato la limpidezza dello sguardo.

All'insegnamento E. G. s'era dato per la brama di fare del bene nel campo in cui la bontà più può, e per l'ammirazione verso i fervidi e forti maestri bregagliotti dei suoi giovani anni.

In allora nella Bregaglia s'era manifestata una ripresa spirituale e culturale quale sembrerebbe eccedere le possibilità d'una terra tanto piccola, e che si riassume nei nomi di Giovanni Andrea e Tommaso Maurizio, autori di bell'ingegno; di Giovanni Bazzigher il «rettore», Giovanni Andrea Scartazzini il dantista e Silvio Maurizio il pedagogista, docenti alla nostra Cantonale; di Giovanni Stampa e Giovanni Andrea Picenoni, maestri dalla buona penna; di Federico Ganzoni, assertore del diritto della Valle; di Gaudenzio Giovanoli, storico e erudito di veterinaria; di Silvia Andrea. Anni fortunati di forti aspirazioni, di fervore, di conquiste che dovevano fare presa sul giovane, il quale si sentì sospinto a seguire le loro orme: ad operare fortemente, tenacemente anche fuori dell'aula scolastica.

Nel 1894 E. G. fondava un suo giornale, «La Bregaglia»: «O voi tutti che mirate al miglioramento materiale ed intellettuale della nostra valle italiana, portate il vostro contributo all' opera riparatrice della Bregaglia». Più tardi, allargatoglisi l'orizzonte, egli mutò il titolo al periodico, lo fece «La Rezia Italiana» e gli diede la mira più vasta: «Cercheremo di affratellare le terre del Grigione Italiano: di destare il più possibile la coscienza degli interessi comuni che vincolano gli elementi italiani del Cantone, nonostante le barriere naturali che congiurano a dividerli ed a scostare gli uni dagli altri: di rappresentare di fronte alla stampa tedesca e romania gli intendimenti e le aspirazioni delle nostre Valli.» — Sono passati decenni dacchè E. G. fissava questa sua mira e la mira resta; il suo giornale, anche se nel frattempo s'è fuso con altro periodico, continua ad uscire — è «La Voce della Rezia» — quale organo del Grigioni Italiano o quale strumento di elevazione e di affermazione delle Valli Italiane nella bella compagine grigione.

L'amore per la sua valle, la dimestichezza che coltivò coi migliori conterranei, rattennero E. G. anche allo studio severo delle cose e del passato della Bregaglia. Così gli avvenne di scoprire vicende di peso e uomini di merito che il tempo aveva fatto dimenticare. Egli riesumò le une e gli altri in numerosi componimenti che si rintracciano nel «Bündner Monatsblatt» (1914, 1922, 1923, 1927), nelle colonne del suo periodico e nelle pubblicazioni della Pro Grigioni Italiano (Almanacco dei Grigioni 1926, 1928, 1931; Annuario della P. G. I. 1919; Quaderni Grigioni Italiani An. I, II, III e IV).

E. G. è morto il 3 giugno 1936 a Coira. La Scuola grigione ha perduto un maestro di cuore, il Cantone un cittadino di merito, il Grigioni Italiano il buon figlio. A. M. Z.

Ulrico Gramatica

La mattina del 6 luglio a. c. si diffuse fulmineo nella valle la ferale notizia dell'improvvisa morte del 23enne Ulrico Gramatica, maestro e studente in filosofia a Zurigo.
